

## Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

Precipitazioni I primi 15 giorni di maggio sono stati caratterizzati dalla di diverse presenza di tempo giornate instabile con fenomeni piovosi localizzati, ma solo nei giorni 1 e 15 le precipitazioni hanno l'intero interessato territorio veneto. Sull'area dolomitica sono stati registrati quasi ovunque apporti di 50-70 mm, mentre sulle Prealpi centrali ed orientali sono 30-50 mm, con apporti maggiori di 50 mm sull'Alpago, monte Grappa ed alte valli Leogra dell'Agno, Sulle Prealpi Posina. occidentali sulla Lessinia gli apporti sono stati di 10-40 mm con localizzati massimi sull'alta valle dell'Illasi. Sulla pianura gli apporti decrescono

> tendenzialmente ed irregolarmente verso sud, passando dai 20 della pianura settentrionale 2-4 della mm pianura meridionale (mentre sull'intera pianura orientale sono

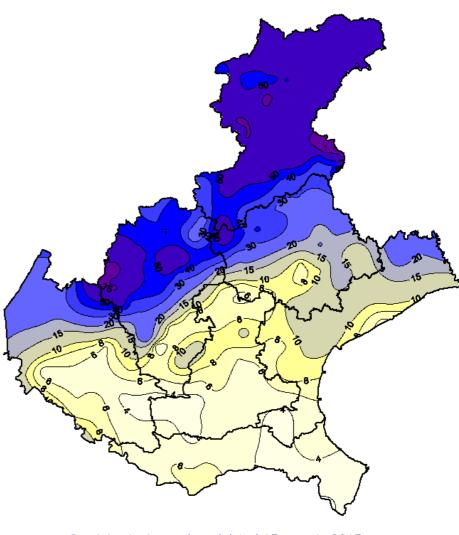
## **Bollettino risorsa idrica**

15 Maggio 2015

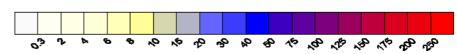
N. 194

Copertura: regionale Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 maggio 2015



rilevate precipitazioni di 10-20 mm). I massimi apporti del periodo sono stati rilevati dalla stazione di San Martino d'Alpago (BL) con 105 mm, i più bassi dalla stazione di Porto Tolle -Pradon (RO) con appena 2 mm. Nei primi quindici giorni del mese di maggio sul Veneto si sono avuti fenomeni piovosi significativi nei seguenti giorni:

- -1: precipitazioni su quasi tutta la regione, con apporti di 10-15 mm su Prealpi centro occidentali, Alpago, alta pianura trevigiana e portogruarese (massimo di 18 mm a Recoaro Mille - VI). Altrove cadono 1-9 mm, con gli apporti minori localizzati sul Veneto sud-orientale;
- -2: piogge di 1-6 mm sul bellunese settentrionale e Prealpi occidentali (max 6 mm a Misurina);
- -6: apporti di 10-30 mm localizzati sull'Alpago, mentre sul resto del bellunese si registrano isolati fenomeni con quantitativi di 1-2 mm (massimi 30 mm a S. Martino d'Alpago - BL)
- -8: fenomeni piovosi su Prealpi ed Alpi, con apporti generalmente di 2-6 mm e solo localmente di 6-20 mm (massimi 29 mm a Lusiana - VI e 21 mm a Sella Ciampigotto - BL);
- -9: le piogge interessano la parte centro orientale delle Prealpi (massimo di 21 mm a Belluno aeroporto) e della pianura con apporti solo localmente significativi (6-10 mm);
- -14: apporti di 6-20 mm sulle zone alpine, con massimo di 25 mm a Cortina (BL);
- -15: fenomeni diffusi con apporti più consistenti sulle Prealpi vicentine occidentali (30-50 mm, massimo di 65 mm a Rifugio La Guardia - VI) e più ridotti sul trevigiano e bellunese (10-40 mm), sulle Prealpi veronesi (4-10 mm) e sulla pianura (1-8 mm).

Riserve nivali La prima metà di maggio è stata mite con ben +2,8/+2,6°C rispetto alla media. Le precipitazioni nevose sono state quasi assenti, con 10-15 cm di neve fresca a 2500 m tra il 30



### Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

# **Bollettino risorsa idrica**

15 Maggio 2015

Copertura: regionale Frequenza: bimensile

Periodicità: annuale

aprile ed il 1 maggio, e 5 cm il giorno 15. Il cumulo di neve fresca da ottobre al 15 maggio è di 530 cm al Lago di Cavia (2100 m) a fronte di una media 1970-2014 di 649 cm (-18%), di 243 cm ad Arabba (1630 m) contro i 397 cm di media (-39%), di 173 cm a Falcade (1150 m) contro 319 cm (-46%) e di 105 cm a Cortina (1200 m) con 257 cm di media (-59%). Le miti temperature della prima parte del mese hanno favorito la rapida scomparsa del manto nevoso a tutte le quote anche a causa degli spessori notevolmente inferiori alla media per il periodo. Il 10 maggio l'estensione della copertura nevosa stimata con le elaborazioni da satellite era di soli 100 km²; il giorno 15 la neve era ancora presente in quota a chiazze (neve ventata o di depositi di valanga) e con copertura continua solo oltre i 2400 m lungo i versanti in ombra. Le riserve idriche (SWE) a fine maggio, per quanto riguarda il Piave limitatamente ai sottobacini d'interesse per la regolazione degli impianti idroelettrici Piave-Boite-Maè, sono alquanto scarse, attestandosi sui 34 Mm<sup>3</sup> (SWE 25 mm), circa il 20% del valore medio storico 1966-2014 e 1/10 del volume presente alla stessa data del 2014; le attuali riserve idriche risultano superiori, negli anni recenti, solo al 2012 (+20%) e 2007 (quasi il triplo), uguali al 2005.

Lago di Garda Il livello del lago, stabile dall'inizio del mese, alla data del 15 maggio si mantiene leggermente inferiore a quello medio storico.

Serbatoi

Nella prima quindicina di maggio il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del <u>Piave</u> ha presentato un consistente incremento (+22 Mm<sup>3</sup> da fine aprile), risultando a metà maggio sui 118 Mm<sup>3</sup> (tra il 5° ed il 25° percentile), pari al 70% del volume massimo invasabile, poco sotto la norma del periodo (-14%), circa il 20% in meno degli ultimi due anni e sugli stessi valori degli scarsi anni 2003 e 2005. Analogo discorso per il serbatoio del Corlo (Brenta) (quasi +10 Mm<sup>3</sup> da fine aprile), con volume a metà maggio sui 27 Mm³, pari al 70% del volume invasabile, sotto la media (-24%), il valore più basso degli anni recenti (uguagliato solo nel 2003). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) si mantiene poco sopra la media per i principali serbatoi del Piave (+12%) e appena sotto (-4%) per il Corlo.

**Portate** 

Sulle sezioni naturali montane del Piave deflussi in aumento nella prima settimana di maggio, alimentati dal disgelo in atto, ed in calo nella seconda settimana fino al repentino aumento di fine periodo consequente alle piogge dei giorni 14-15: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a metà maggio portate comprese nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile (massimo storico sul Boite a Podestagno), con valori nella norma (Cordevole e Fiorentina) o superiori (circa +35%\+40% sull'alto Piave e Padola, più che doppi sul Boite a Podestagno). Il contributo unitario a metà mese risulta intorno ai 60-65 l/s\*km² (90 sull'alto Cordevole a La Vizza). Situazione decisamente più scarsa per la portata media della quindicina, con valori generalmente tra il 25° percentile e la mediana, inferiori alla portata media storica mensile: da -20% (alto Piave e Padola) a -25%\-35% (Fiorentina e Cordevole); fa eccezione il Boite a Podestagno che mantiene una portata media su valori normali (+4%). Causa aggiornamento della scala di portata non sono ancora disponibili i dati del t. Boite a Cancia e del t. Sonna a Feltre, mentre quelli sul Piave a Ponte della Lasta hanno valore puramente indicativo. Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione di minore disponibilità idrica (soprattutto sull'Astico), con deflussi in costante calo da inizio mese e portate comprese nella fascia tra il 5º percentile e la mediana, decisamente sotto la norma:

- sia a metà maggio (-31% sul Posina, -64% sull'Astico, contributi unitari di 22 e 11 l/s\*km²);
- sia come portata media dei quindici giorni (-30% rispetto alla media storica mensile sul Posina e -59% sull'Astico, con contributi unitari medi rispettivamente di 26 e 18 l/s\*km²).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà maggio rappresentano deflussi di durata 20-30 giorni sulle sezioni montane del Piave (chiaro effetto idrologico delle piogge di fine periodo), 135-190 giorni sul Posina e Astico. Il volume defluito nell'anno idrologico (dal 01 ottobre) risulta ancora tra il 75° ed il 95° percentile con scarti rispetto al volume storicamente defluito nello stesso periodo tra +25% sul Cordevole e +50% sul Boite. Alla data del 15 maggio le portate della maggior parte dei fiumi veneti sono nettamente inferiori a quelle medie storiche ed ormai prossime a quelle degli ultimi periodi siccitosi.

Early Warning System L'applicazione sperimentale sul bacino montano del Piave dell'indice "WSI - Water Scarcity Index" atto a quantificare sinteticamente la criticità della situazione idrica, al 15 maggio fornisce un valore di WSI pari a 0.39, che nella graduatoria dei 25 anni analizzati (1990-2014) conferma il sedicesimo posto, come a fine aprile, a testimonianza di un quadro di disponibilità idrica non rilevante ma stazionario, sicuramente da monitorare (alla stessa data del 2012 l'indice era il peggiore del periodo).